

Decine di migliaia di operai

Manifestazioni al centro di Madrid

I metallurgici hanno obbligato il governo a concedere un aumento salariale del 20%

Lettere dalla Spagna ci informano che il 16 settembre hanno avuto luogo a Madrid due grandi manifestazioni di metallurgici, in seguito alle quali il governo è stato costretto ad aumentare i salari del 20 per cento, accogliendo la richiesta degli operai. Centodieci persone, arrestate durante le dimostrazioni e gli scontri con la polizia, sono state rilasciate il giorno dopo, nel timore che i lavoratori organizzassero nuove proteste di strada e scioperi. Le due manifestazioni hanno avuto luogo davanti al sindacato provinciale del metallo, avenida José Antonio 89, e davanti alla sede della Delegazione nazionale del sindacato, in Paseo del Prado. Vi hanno partecipato decine di migliaia di metallurgici, edili, impiegati, razze, madri di famiglia e bambini.

Il vice segretario nazionale "guerras, costretto a « capeggiare » la massa dei manifestanti (in realtà organizzati dai sindacati clandestini) ha cercato di frenare il movimento, di disperderlo in varie direzioni, e di calmare la collera della folla annunciando che l'aumento era stato concesso prima ancora della firma dell'accordo. Ma è stato schiacciato e coperto d'insulti. In Paseo del Prado la polizia ha bastonato i manifestanti, che però hanno reagito con durezza. Ci sono stati feriti da ambo le parti. Un ufficiale di polizia ha minacciato con il revolver un gruppo di operai, ma è stato messo in fuga a pugni e calci. La manifestazione davanti alla Delegazione nazionale — la più massiccia e drammatica — è durata dal 19 alle 21.

Intervista di Kadar a un giornale di Amburgo

Non ancora maturo il ritorno di Mindszenty alla vita libera

Il cardinale rimarrà ancora per qualche tempo dove si trova Ribadito il principio di autonomia di ciascun partito comunista

AMBURGO, 26

In una intervista al periodico tedesco occidentale «Welt am Sonntag», il primo ministro ungherese János Kadar ha dichiarato che il cardinale Joseph Mindszenty rimarrà nel suo attuale rifugio, presso la legazione americana a Budapest ancora per qualche tempo.

Mindszenty — ha detto Kadar — rimarrà dove si trova attualmente molto più a lungo di poche settimane soltanto. Il leader ungherese ha spiegato che la sua dichiarazione si riferiva alle notizie di stampa diffuse recentemente, secondo le quali a Mindszenty sarebbe consentito di lasciare la legazione americana entro qualche settimana.

« Il caso Mindszenty — ha affermato Kadar — è in un certo senso un problema della guerra fredda. Noi siamo pronti a rinnovare come problema della guerra fredda, ma in nessun caso per consentire il proseguimento della guerra fredda. Noi non ammetteremo mai che Mindszenty lasci la sua residenza attuale come un vincitore e con le bandiere al vento ».

Le voci di una imminente liberazione di Mindszenty erano state alimentate dall'accordo firmato recentemente tra il Vaticano e il governo ungherese, ma lo stesso Vaticano aveva precisato che l'accordo non avrebbe influito immediatamente sulla sorte del cardinale.

Passando a parlare di questioni relative al partito, Kadar ha detto: « L'Internazionale comunista non esiste più. È per questo che ogni partito comunista ha il diritto di prendere decisioni autonome sui problemi interni ed esterni e di assumere un suo atteggiamento indipendente su questi problemi ».

Quanto al contrasto cino-sovietico Kadar ha dichiarato: « Non riteniamo necessario elaborare una piattaforma accettabile per tutti i partiti comunisti, anche per quello cinese, e indipendentemente dalla sua partecipazione o meno alla conferenza di Mosca ».

Rivelazioni delle Isvestia

Come avvenne la cattura di Himmler

MOSCA, 26

Le Isvestia hanno ricevuto lettere da molti ex combattenti della seconda guerra mondiale, i quali affermano che furono due prigionieri di guerra sovietici a consegnare Himmler alle autorità britanniche: Vasil Gubarev e Ivan Sidorov.

Le Isvestia pubblicano il racconto degli avvenimenti che ebbero luogo nel maggio del 1945 a Meinstedt. Gubarev e Sidorov, che erano stati appena liberati e si trovavano ad un centro di raccolta posto sotto il controllo delle truppe britanniche, si offrirono volontari per il servizio di pattuglia. Alle 9 del mattino del 21 maggio essi, armati di fucile, facevano parte di una pattuglia di soldati inglesi comandati da un capitano. Alle 20 di sera gli inglesi andarono a bere del caffè, mentre i soldati sovietici continuavano a pattugliare la strada.

A 500 metri dalla strada scesero tre tedeschi e li seguirono. Quando si trovarono a 200 metri loro di fermarsi. I tedeschi presentarono un documento senza alcun timbro. I fermati intralucavano impercettibilmente da ufficiali e stivali: uno dei tedeschi, che si scoprì essere Himmler, portava calzature da civile e un cappello.

Gubarev e Sidorov e due soldati inglesi scortarono i prigionieri fino al campo dove furono consegnati ad un ufficiale inglese, un interprete. Due giorni dopo Gubarev e Sidorov incontrarono l'ufficiale inglese, il quale disse loro che essi avevano preso Himmler. Dopo — disse l'inglese — Himmler si è avvelenato.

Copenaghen

Esplode il gasometro



COPENAGHEN, 26

Due serbatoi di gas della capacità di 127 mila metri cubi ciascuno sono esplosi a Valby, importante centro industriale a pochi chilometri da Copenaghen. Nell'immenso rogo seguito all'esplosione sono morte quattro persone e più di 200 sono rimaste ferite. La deflagrazione è stata chiaramente avvertita fin nel centro di Copenaghen. I vigili del fuoco hanno lavorato per ore per circoscrivere

e spegnere le fiamme, che minacciavano di estendersi ad altri depositi di gas. La zona è stata fatta completamente evacuare dalla polizia. Centinaia di famiglie sono rimaste senza tetto: molti stabili sono gravemente lesionati, non rimane altro che demolirli del tutto. L'esplosione è avvenuta alle 9,40 di questa mattina. Le cause non sono state ancora accertate. Enormi pezzi del serbatoio sono volati

a centinaia di metri di distanza. I vetri hanno tremato nel raggio di decine di chilometri e sono andati in frantumi entro alcune centinaia di metri dai serbatoi esplosi. Decine di auto dei vigili del fuoco sono giunte sul posto ed è iniziata subito la difficile lotta con il fuoco, mentre i feriti venivano adagiati sulle autoambulanze e trasportati in ospedale. La

zona era completamente coperta da una fitta nuvola di fumo. Circa venti minuti dopo l'arrivo dei vigili del fuoco, una nuova esplosione, fortunatamente più debole della prima, ha lacerato l'aria: le fiamme avevano raggiunto un altro deposito, incendiandolo. L'opera di recupero delle vittime è stata particolarmente difficile. Nella telefoto: Una visione del luogo dell'esplosione.

Brioni

Conclusi i colloqui tra Tito e Novotny

Il comunicato ufficiale: uguaglianza e rispetto reciproco nel dibattito per l'unità del movimento comunista

Dal nostro corrispondente

BELGRADO, 26. Il viaggio in Jugoslavia del presidente cecoslovacco Novotny si è concluso oggi a Brioni dove ieri l'ospite aveva avuto l'ultimo colloquio col presidente Tito. Stamane i due presidenti hanno ricevuto i giornalisti nella « Villa Bianca » e hanno entrambi sottolineato l'importanza della visita. Tito e Novotny hanno firmato una dichiarazione congiunta. In essa si dice che i colloqui si sono svolti in un clima di sincera amicizia, sui rapporti tra i due paesi e sulla situazione internazionale come pure sui problemi attuali del movimento operaio internazionale.

A proposito della situazione internazionale, la dichiarazione parla di un'identità di vedute sulle questioni più importanti. Il documento, dopo avere messo in risalto che la politica di coesistenza pacifica attiva sta diventando una necessità obiettiva del mondo moderno afferma che si debbono compiere nuovi passi per raggiungere un accordo per il disarmo generale e completo.

Ciò potrebbe essere facilitato dalla creazione di zone disarmate nell'Europa centrale e dal divieto della diffusione delle armi nucleari. L'accordo di Mosca, firmato da più di cento paesi, dimostra in modo convincente che esistono le possibilità di risolvere per questa via i più importanti problemi internazionali.

La prossima conferenza dei paesi non impegnati al Cairo accrescerà le forze attive per la pace e il progresso sociale. La lotta contro il colonialismo o il neocolonialismo è parte inseparabile della politica di coesistenza pacifica.

Sul movimento operaio internazionale, Tito e Novotny hanno affermato che l'unità di tutte le forze del socialismo e il loro legame con i movimenti di liberazione e con tutte le correnti antimperialiste rappresenta la massima esigenza dell'epoca moderna. Gli interessi della pace e del socialismo sono indivisibili e ogni tentativo di se-

pararli è dannoso per il movimento operaio internazionale. Ogni partito comunista deve contribuire a superare le difficoltà interne del movimento comunista mondiale e al rafforzamento della sua unità, sulla base dell'uguaglianza, del rispetto reciproco e dell'amichevole scambio di opinioni nello spirito dei principi del marxismo, dell'internazionalismo proletario e di uno sviluppo creativo.

In questo senso sono da considerare di grande contributo le conclusioni del XX congresso del partito comunista dell'Unione Sovietica. I due presidenti hanno stabilito, sulla base dell'invito già accolto da Tito, che la visita del presidente jugoslavo in Cecoslovacchia abbia luogo nel corso dell'anno prossimo.

Ferdinando Mautino

Rilievo in Jugoslavia all'articolo di G. C. Pajetta su « Rinascita »

BELGRADO, 26.

L'articolo del compagno Giancarlo Pajetta sulle posizioni dei comunisti cinesi pubblicato nell'ultimo numero di « Rinascita », è stato riportato ampiamente oggi dai quotidiani della capitale jugoslava. La « Borba » gli dedica, su tre colonne, una corrispondenza da Roma, dal titolo: « Le due verità cinesi », con una foto del compagno Pajetta. Anche « Politika », sotto il titolo « Pajetta critica severamente la direzione del Partito comunista cinese », pubblica un riassunto, con lunghe citazioni, del suo corrispondente da Roma. Le corrispondenze da Roma sull'articolo di Pajetta ed i riassunti sono stati pubblicati anche dai quotidiani delle capitali delle singole Repubbliche.

2389

DAL MONTE

la garanzia di due RE



La garanzia di due RE: Il RE PISELLO e il RE dei CUOCHI.

Servite in tavola un bel piatto di "PISELLI CIRIO del BUONGUSTAIO" Vostro marito sarà contento.

I "PISELLI CIRIO del BUONGUSTAIO" sono i preferiti come contorno alle pietanze più fini e prelibate.

Questi piselli già pronti, teneri, dolci, non richiedono nè aggiunta di sale nè cottura.

Basta scaldarli e utilizzare il succo che la scatola contiene.

Quale economia di tempo e di denaro.

CIRIO: quindici stabilimenti dal nord al sud.

CIRIO: oltre mezzo secolo di attività e di esperienza nel campo delle conserve alimentari.